

Cicloescursione Cai – Carloforte 15/05/16

A Carloforte andai col Cai e il resoconto mi beccai.....

....e alla fine...sono stata designata io!

Ci sarebbe tantissimo da parlare per descrivere le bellezze di Carloforte, ma preferisco limitarmi ad una fedele (o quasi...) cronaca dei fatti.

Diciamo che questa volta l'escursione ha avuto un preambolo un pò insolito: infatti, anzichè il solito unico grande gruppo ci si è organizzati in due schieramenti dalle idee contrapposte; i più temerari, pronti a sfidare le ire del maestrale, scelgono di partire da Portovesme, al comando del sobillatore Enrico (noto idrosolubile), con lui ci sono Monica, Francesca, Stefano, Antonella e Giusi, mentre quelli più timorosi partono da Calasetta (il gran capo Pier, Maurizio, Francesco, Gilberta, Sofia, Osvaldo, Roberto e un new entry..Enrico).

Ci ritroviamo tutti al porto di Carloforte e dopo un rapido scambio di convenevoli, saluti e cordialità, si parte per la nuova avventura nella terra dei tonni (senza ruote....), capitanati da Pier, con Maurizio a fargli da guardaspalle.

La cosa che ci colpisce di più all'inizio del giro è il look del nuovo biker, piuttosto folkloristico, a cominciare dalla sua bici un pò sgangherata e poco rassicurante, per continuare con il casco che porta sulla testa più adatto ad un minatore che ad un biker, per finire con un bel paio di pantaloni "eleganti" da trekking!

La domanda nasce spontanea....ma questo da dove arriva? E soprattutto...ce la farà? Ai posteri l'ardua sentenza.....

Passato lo stupore si inizia a pedalare, e dopo la foto di rito nella piazza, ecco la prima salita di giornata, quella che ci porterà al Faro di Capo Sandalo.

Il percorso pur essendo sull'asfalto ci regala vari scorci mozzafiato che alleviano la fatica e rinfrancano lo spirito, culminando nelle rocce prospicienti il Faro.

Per accedervi bisognerebbe violare la zona militare, ma noi, ligi alle regole, ce ne guardiamo bene dal farlo,..... e qui si manifesta il primo caso di ciclisti fantasma....dal momento che Pier ci convince che lì non ci siamo mai stati!

Così con un colpo da teatro, ci materializziamo a Cala Fico dove, oltre al panorama, ovviamente splendido, abbiamo la fortuna di poter ammirare diversi falchi che svolazzano sulle nostre teste. Breve incursione in spiaggia e di nuovo in sella.

Ripreso il cammino verso la successiva destinazione, Cala Vinagra, qualcuno (O.M. tanto per non fare nomi...), viene assalito da un crescente languore che gli fa immaginare i falchetti di cui sopra, come dei polletti allo spiedo, e comincia a chiedere con insistenza dove e soprattutto, quando, sia prevista la pausa pranzo!

Il capo, sfoggiando un diplomatico aplomb, lo sprona a continuare, assicurandolo che, ormai, siamo in vista della meta successiva, dove potrà dare sfogo ai suoi voraci appetiti.....ma diciamo che proprio vicina non era...o meglio per arrivarci ci siamo dovuti scioppiare una dura salita su terreno sconnesso che ha messo un pò tutti a dura prova, ma che si è anche rivelata come una delle cose più "toghe" (come direbbero i milanesi..) della giornata!

Dall'alto, lo sguardo si perde sulla vista delle bellissime rocce che ci circondano e che creano sul mare delle insenature simili a piscine naturali, e nell'azzurro del mare.

Trovato alla fine un posticino al riparo dal forte vento, finalmente ci possiamo gustare il "lauto" pranzo.

Ripreso il cammino a ritroso, ci dirigiamo, su asfalto, verso il "sentiero Paradiso" e qui, dopo una piacevole sterrata, prevalentemente in discesa, ci viene di colpo chiaro il perché del nome: infatti la strada cambia in maniera repentina, regalandoci un notevole tappeto di pietre, passando sopra le quali, più di un biker ha sicuramente fatto richiesta.....IN ALTO...per avere delle ginocchia nuove!

Ci sarebbe ancora tanto da visitare ma purtroppo la partenza del traghetto si avvicina, per cui dopo una breve sosta per ammirare dall'alto le colonne (anzi, la colonna e ½.....) ci dirigiamo verso il porto senza farci mancare una breve visita all'osservatorio astronomico, dall'esterno, in quanto turisticamente chiuso.....

Espletata la parte pedalata, ci attende la parte liquida dell'escursione con annessa sosta al bar della piazza, ma purtroppo, solo il gruppo dei più temerari riesce a portare a termine questa impresa, visto che la coincidenza per Calasetta si mostra già all'orizzonte richiamando all'ordine l'altro gruppo, per cui..... saluti baci e abbracci....e alla prossima!!!